

batti becco



**BOLLETTINO PER LA FORMAZIONE FORESTALE
N. 2 · NOVEMBRE 2017**

APPROFONDIMENTO: CARRIERA PROFESSIONALE NEL BOSCO

In questo modo si progredisce ...e si diventa istruttrice/istruttore

Non deve necessariamente trattarsi di un corso di perfezionamento in lotta contro il tempo. Chi intende però evolvere professionalmente nel settore forestale ha bisogno in ugual misura di abilità, di senso dell'orientamento e di tenacia. Ciò si rende particolarmente evidente per gli aspiranti istruttori di BoscoSvizzero. Chi infine può esercitare tale funzione, si lascia alle spalle un percorso molto esigente e talvolta veramente entusiasmante.

È conosciuto da centinaia di operatori forestali, agricoltori, proprietari di boschi privati, boscaioli del tempo libero. Da 22 anni Hansueli Jung è istruttore e capocorso di BoscoSvizzero. Il marchio che caratterizza i suoi corsi? Un approccio rivolto al dettaglio, la sua allegra risata e la sua abilità nel dare spiegazioni. Quanti corsi ha già svolto? Sorridendo, fa un cenno di diniego: «Non sono più in grado di contarli. Come istruttore o come capocorso, ogni anno sono in giro circa sei settimane per corsi interaziendali e svolgo formazioni continue per il personale forestale, per convegni SUVA e seminari tecnici.»

► L'esperienza di un istruttore ticinese ► Consigli utili per il colloquio di presentazione ► Esperienza di un apprendista CFP ► Raccoglitore Stage d'orientamento

INDICE

- 1/3/4 **APPROFONDIMENTO:
CARRIERA PROFESSIONALE NEL BOSCO**
In questo modo si progredisce
...e si diventa istruttrice/istruttore
- 2 **EDITORIALE**
Avanti con entusiasmo
- 5 **INTERVISTA A DANIELE PETER**
L'istruttore che forma i professionisti del bosco
- 6 **BREVI RITRATTI DI PROFESSIONISTI**
In che modo si progredisce professionalmente?
- 7 **I CONSIGLI DI UNA CONSULENTE D'IMMAGINE
PER UN COLLOQUIO DI PRESENTAZIONE PERFETTO**
«Trasmettere il proprio interesse verso l'azienda»
- 8 **RITRATTO DI DAVID HENZMANN**
Selvicoltore e cineasta – due passioni
- 9 **RITRATTO DALLA DIREZIONE DI CODOC**
Nuova sfida per Stefan Flury come
co-amministratore
- 10 **RELAZIONE SULLE ESPERIENZE NEL TIROCINIO
DI ADDETTO SELVICOLTORE CFP**
Una vera e propria chiave che apre porte
per chi ha abilità pratiche
- 11 **ATTUALITÀ DA CODOC**
NOTIZIE IN BREVE

SIGLA EDITORIALE

Editore
Codoc Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45,
Fax 032 386 12 46
info@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho), Brigitt Hunziker Kempf
e Rolf Dürig (rd)
Traduzione: Prisca Mariotta
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung, Basilea

Il prossimo numero di battibecco
uscirà nell'aprile 2018.
Chiusura della redazione: 2.3.2018

Foto di copertina
Brigitt Hunziker Kempf



EDITORIALE

Avanti con entusiasmo

Come raggiungo i miei obiettivi professionali? Dove trovo posti liberi e qual è il miglior modo di candidarsi? Queste e altre importanti domande in materia di carriera e di assunzione sono approfondite nel presente numero, concedendo la parola a vari specialisti. Un istruttore e capocorso racconta della sua esperienza pluriennale e del percorso impegnativo per ottenere questa bramata funzione. Quattro operatori forestali tra i 20 e i 40 anni raccontano di quali ostacoli hanno già affrontato e quanti ne intendono ancora affrontare.

In seguito, l'intervista a una consulente d'immagine illustra gli aspetti importanti per un colloquio di presentazione. Un selvicoltore diventato cineasta professionista spiega in che modo intende conquistare i giovani per la professione di selvicoltore. Infine presentiamo il neo co-amministratore di Codoc, Stefan Flury. Anche lui può raccontarci di una carriera appassionante.

Da tutte le esperienze e da ogni consiglio traspare una grande capacità d'entusiasarsi: un fantastico risultato!

Eva Holz
redazione di ampuls/battibecco

Solo a 25 anni, dopo la formazione di agricoltore, Hansueli Jung ha portato a termine l'apprendistato di selvicoltore nel distretto forestale Irchel (Comuni di Buch e di Berg am Irchel). Per lui si trattava della decisione perfetta. All'età di 28 anni si è poi candidato per una formazione come istruttore di BoscoSvizzero: «Questa mansione m'interessava parecchio. Già da sempre ho collaborato volentieri con le persone: sono stato a lungo anche dirigente di un gruppo giovanile.»

Modello formativo incomparabile

Questo piacere per il lavoro, per il bosco, per le persone, per le novità, per l'evoluzione tecnologica gli sta a cuore e ciò si percepisce in modo evidente! È proprio questo il genere di professionisti che cerca Roger Sacher, responsabile presso BoscoSvizzero per il reclutamento, l'addestramento e la formazione di istruttori. Al momento l'associazione ne conta al suo servizio 210. Questi esperti professionisti si muovono ben coordinati in tutta la Svizzera per approssimativamente 550 corsi, ai quali per esempio nel 2016 hanno preso parte almeno 4851 persone. In questi corsi, gli istruttori di taglio del legname addestrano (futuri)

professionisti. Per Roger Sacher, si tratta di un modello formativo unico e valido. Un modello che ha gettato radici capillari già nel 1919. Allora, il Canton Soletta aveva avviato dei corsi per l'affilatura di lame per seghe e di seghe a mano. Nel 1921 è infine stata fondata l'Associazione svizzera. La formazione in materia di motoseghe con tutto il ventaglio forestale si è in seguito aggiunta gradualmente. A metà degli anni '60 è stato creato l'apprendistato di selvicoltore e si sono organizzati corsi d'introduzione. Si sono quindi reclutati dei professionisti qualificati con facilità di contatto e abilità per questa formazione continua e promozione tra gente del mestiere.

Severa procedura di selezione

E così è ancor oggi. Quest'autunno, BoscoSvizzero è alla ricerca di istruttori di taglio del legname per il Ticino. «Quando e in quale regione del Paese cercare specialisti è discusso nell'ambito delle nostre riunioni. Il coordinatore dei corsi, Jürg Hunziker (svizzera francese: Jean-Charles Noirjean) sa quando si prospetta una carenza di personale», spiega Roger Sacher. Si stabilisce il preventivo per il reclutamento e si lancia il bando. Le persone

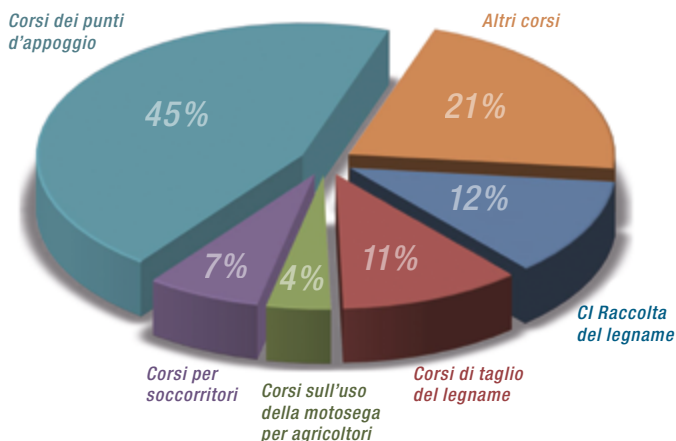


Molti lo conoscono dai corsi tecnici: l'istruttore e capocorso Hansueli Jung. Il suo giovane compagno di squadra Thomas Steger del distretto forestale Irchel potrebbe diventare un prossimo istruttore di taglio del legname di BoscoSvizzero.

►► SEGUITO APPROFONDIMENTO

interessate inviano la loro candidatura; compilano un questionario che sarà analizzato anche da uno psicologo. Le persone prescelte sono invitate a un esame teorico. Secondo Roger Sacher, con questa prova se ne seleziona circa il 50 per cento. Chi resta nella rosa dei candidati deve portare a termine un esame pratico della durata di un giorno. Anche in questo caso, secondo il responsabile del personale docente, il 50 per cento non riesce a superare la prova.

Al termine di questa severa procedura di selezione – come avvenuto nel 2016 – tra 110 candidati ne restano 23, che frequentano un corso di formazione della durata di 13 giorni. Dopo queste due settimane sono preparati e pronti a entrare in servizio come istruttori per circa 3 x 2 settimane. «I nostri istruttori ricevono con ampio anticipo un elenco dei corsi previsti. Hanno la possibilità di organizzarsi personalmente e di comunicare quando sono disponibili. Il nostro coordinatore Jürg Hunziker (Svizzera francese: Jean-Charles Noirjean) è responsabile del coordinamento tra le proposte di corso, gli istruttori e i partecipanti.»



Degli istruttori ben preparati e motivati impartiscono svariati corsi. Nel 2016 vi hanno preso parte 4851 interessati. (grafico mad)

Obbligo di formazione continua

L'esistenza degli istruttori e dei capicorso di BoscoSvizzero è qualcosa di particolare. Grazie ai suoi interventi, il personale docente conosce una varietà di aziende, di strutture forestali, di paesaggi e di persone. Ogni anno è prevista per gli istruttori una giornata d'aggiornamento obbligatorio, il cosiddetto corso centrale, organizzato da Roger Sacher. In questo modo, gli istruttori sono sempre aggiornati allo stato più recente in materia di sviluppi tecnologici, di riflessioni strategiche e molto altro ancora. Il personale docente ha la possibilità di coinvolgersi nell'ambito dei nuovi metodi didattici e dell'evoluzione del portafoglio tecnico del corso.



Roger Sacher è responsabile per il personale docente di BoscoSvizzero. 210 persone sono al momento in servizio come istruttori qualificati di BoscoSvizzero. Professionisti che istruiscono professionisti: per Roger Sacher un valido modello formativo.

Questa giornata d'aggiornamento rappresenta un evento importante per Hansueli Jung: «Sì, noi istruttori e capicorso siamo sempre aggiornati allo stato più recente.» Trasmette volentieri le conoscenze acquisite anche alla sua squadra forestale del distretto Irchel. «Beneficiamo parecchio del fatto che Hansueli è istruttore» apprezza il suo giovane collega Thomas Steger, che in futuro vorrebbe pure essere attivo come istruttore. Già in passato aveva espresso ammirazione per il personale docente dei corsi. Thomas Steger avrebbe «gli strumenti» per diventare istruttore? Hansueli Jung annuisce: «Sì! Secondo me ha la predisposizione naturale e la capacità d'entusiasmarsi per la conduzione e l'istruzione delle persone in formazione.» L'oggi 22enne operatore forestale dovrà ancora pazientare un poco. A detta di Roger Sacher, la pubblicazione/la formazione per il nuovo personale docente nella Svizzera tedesca si svolgerà nel 2020 o nel 2021 (Svizzera italiana: 18/19; Svizzera francese: 19/20). A prescindere dalle scadenze, accoglie le candidature di professionisti idonei e motivati anche fuori della fase di pubblicazione ufficiale. ▲

Testo e foto Brigitt Hunziker Kempf

L'essenziale in breve

- Piacere per il lavoro, per il bosco, per le persone, per le novità, per l'evoluzione tecnologica: sono queste le premesse ideali per diventare istruttrice/istruttore.
- BoscoSvizzero è responsabile per il reclutamento, l'addestramento e la formazione del personale docente. Al momento, l'associazione ha al suo servizio 210 istruttori, che si muovono in tutta la Svizzera per approssimativamente 550 corsi per anno.
- La formazione continua per diventare istruttori è esigente. La selezione è severa. Chi l'ha superata, ha un notevole bagaglio di conoscenze che è in grado di trasmettere.

L'istruttore che forma i professionisti del bosco

Daniele Peter è istruttore BoscoSvizzero. Lo è da tre anni. L'istruttore opera nei corsi di formazione BoscoSvizzero, istruendo l'attività pratica di abbattimento e allestimento del legname, in modo indipendente, a un gruppo di cinque partecipanti. Insegna in sostanza ai giovani in formazione di base o in formazione continua a comportarsi correttamente durante i lavori con la motosega e la raccolta del legname, a riconoscere i pericoli e a valutare i propri limiti, a essere in poche parole un abile professionista del bosco.



Daniele Peter (Foto mad)

battibecco: **Come si diventa istruttore BoscoSvizzero?**

Daniele Peter: Ci si arriva alla fine di una selezione approfondita, e una valutazione sull'idoneità del candidato che deve essere un selvicoltore AFC, avere come minimo 21 anni e possedere conoscenze e capacità tecniche molto buone, necessarie per superare le diverse fasi della formazione che contempla 13 giornate di istruzione. Bisogna anche essere portati alla didattica e a lavorare con i giovani. La formazione inizia con un lavoro scritto a casa, un tema in cui si racconta la propria vita, come si sono vissuti gli anni di apprendistato, e dove si deve spiegare bene le tecniche di abbattimento e di allestimento del legname.

Essere un bravo istruttore significa anche essere un modello di professionalità e di responsabilità, come il ruolo richiede. Segue una giornata di teoria e si devono affrontare degli esami psicologici. A questo punto viene fatta una prima selezione, chi va avanti deve sostenere un esame pratico di una giornata su tutti quegli aspetti che un selvicoltore deve sapere alla perfezione. Sono quindi scelti i 5 migliori che seguiranno un corso di aggiornamento e di preparazione che porta all'esame finale di istruttore.

Il diploma di istruttore è un attestato a sé o dà possibilità di carriera?

L'istruttore è una formazione a parte che prevede un aggiornamento regolare. In quanto selvicoltore invece le prospettive di specializzazione sono diverse, si possono infatti conseguire gli attestati di macchinista, di costruttore di teleferiche, di capo squadra, e si può andare ancora più lontano e diventare forestale e ingegnere forestale.

Quali le ragioni che hanno motivato la sua scelta di diventare istruttore?

L'aspetto affascinante del mestiere di istruttore è la diversità dei compiti ma soprattutto la responsabilità e il lavoro con i giovani. Mi piace trasmettere loro la mia esperienza e la bellezza di lavorare nel bosco, una buona combinazione tra teoria e pratica. E poi mi piace lavorare in team e cambiare in qualche modo la quotidianità, nella formazione le situazioni sono sempre nuove: il lavoro di selvicoltore potrebbe alla lunga diventare un po' monotono, il contatto con i giovani arricchisce e rende la professione ancora più bella.

«Mi piace trasmettere la mia esperienza e la bellezza di lavorare nel bosco.»

Qual è il suo ruolo nella gestione del patrimonio boschivo?

Preparare i giovani a essere dei professionisti del bosco, la raccolta del legname ad esempio richiede precisione, concentrazione, forma fisica e senso di responsabilità. Noi diamo loro una formazione di base che dovranno poi approfondire in azienda.

Quali le esperienze fatte in Ticino?

Spaziano dall'abbattimento degli alberi alla cura del bosco giovane, dalla costruzione di sentieri o di cassoni di legno alla piantagione di piantine... a ciò si aggiunge la manutenzione di utensili e macchine. Se devo parlare della mia esperienza personale, a entusiasmarmi e ad accompagnarmi nel lavoro quotidiano è il contatto con i miei allievi, mi piace vedere l'impegno che ci mettono e la loro soddisfazione al termine di una giornata di lavoro nel bosco. E' il bello dell'essere istruttore ed è quello che mi spinge a impegnarmi al massimo per prepararli al meglio a essere dei bravi selvicoltori.

C'è qualche episodio che le sta particolarmente a cuore?

Chi sceglie di intraprendere la professione di selvicoltore dovrebbe essere mosso dalla passione, l'impressione è che stia diventando sempre più un mestiere di tendenza: è fico – come dicono i giovani – fare il boscaiolo. E' una professione che stuzzica ma che richiede passione e cuore per la natura.

Quali sono secondo lei le sfide che attendono l'economia forestale e del legno?

I nodi problematici continuano a essere la concorrenza e il livello dei prezzi. Riuscire a prendere un lavoro forestale e a guadagnarci qualcosa è sempre più difficile perché la concorrenza si è fatta agguerrita, le aziende sono tante e i lavori sono quelli che sono. Probabilmente bisognerà spingersi un po' oltre e trovare nuovi campi di azione, magari non propriamente legati alle tradizionali attività forestali, per garantire abbastanza lavoro in ditta e per continuare a formare selvicoltori, forestali e ingegneri forestali. ▲

In che modo si progredisce professionalmente?

battibecco ha chiesto a quattro professionisti i motivi che li hanno spinti a scegliere una professione forestale, qual è stato finora l'andamento della loro carriera, quali sono gli ostacoli particolari che si devono superare e quali sono i prossimi obiettivi.



Gerold Knauer



Janina Kölbing



Gian-Andrea Lombris



Sharon Möller

Gerold Knauer (41), Toffen BE, ingegnere forestale ETH, caposezione Waldabteilung Voralpen presso l'Amt für Wald des Kantons Bern, passatempo: pompiere

«Del ciclo di studi in scienze forestali presso la ETH mi affascinava l'interdisciplinarietà, tra tecnica, ecologia, diritto e gestione, oltre al fatto che la professione si occupa di qualcosa di tangibile e vivente. Dopo gli studi ho inviato una candidatura alla cieca all'Ufficio forestale del Canton Berna e ho semplicemente avuto fortuna. Durante un impiego a tempo determinato nella sede centrale, ho raccolto le prime esperienze professionali. Per una carriera professionale di successo è necessario sapere che cosa si vuole; bisogna avere una buona dose di fortuna e il coraggio di osare anche qualcosa d'insolito. Nei prossimi anni, per me sarà importante che funzioni il sistema «famiglia – professione - io». Come caposezione, cercherò di ampliare le mie competenze dirigenziali con una formazione continua mirata.»

Janina Kölbing (23), Heimiswil, studi di filosofia e scienze religiose, praticante presso Spahr GmbH per accedere agli studi forestali, passatempi: kickbox, bici da corsa e canoa

«Mi motiva parecchio la possibilità di lavorare nella e con la natura. L'abbinamento di impegno fisico e di capacità di giudizio è particolarmente affascinante. La sfida più importante, dopo gli studi, è di trovarmi una strada nell'ancora ignoto campo forestale. Al corpo e alla mente si presentano delle sfide totalmente differenti. Ho la fortuna di poter collaborare in un'impresa forestale, nella quale ho incontrato una buona accoglienza e ogni giorno imparo qualcosa di nuovo. L'importante è evitare di lasciarsi scoraggiare da obiettivi ambiziosi, da tematiche sconosciute e dalla mancanza di conoscenze. Il mio obiettivo è imparare il più possibile dai miei colleghi. Spero di essere in grado di portare le conoscenze e le competenze acquisite nel mondo del lavoro.»

Gian-Andrea Lombris (28), Soletta, forestale SSS, capoazienda forestale presso la Bürgergemeinde Solothurn, passatempi: kitesurf, rampichino, calcetto

«Sin dalla mia infanzia sono affascinato dal lavoro nel bosco. Dopo l'apprendistato di selvicoltore ho avuto la possibilità di accumulare esperienze importanti e istruttive nel settore dell'economia forestale. La formazione di forestale SSS mi ha permesso di ampliare le conoscenze specifiche in materia e di assumere mansioni importanti. Una formazione continua presso la Scuola universitaria professionale bernese nel campo della gestione forestale mi ha permesso di consolidare tutto quanto appreso fino a quel momento. Ai giorni nostri è difficile progredire senza seguire formazioni supplementari. Altrettanto importante ritengo tuttavia l'apprendimento fornito dalle esperienze personali. Per questo motivo sono convinto che una sana mescolanza di formazione, di esperienze e pure di un po' di coraggio costituisce la chiave per progredire.»

Sharon Möller (20), MuttENZ BL, selvicoltrice presso la Bürgergemeinde Stadt Basel, passatempi: sport cinofili, chitarra acustica, palestra

«Il tirocinio di prova in campo forestale mi è piaciuto perché potevo stare all'aperto e mi affascinava il lavoro con varie macchine. Conoscevo già la professione grazie a mio fratello, che è selvicoltore caposquadra e dal 2018 frequenterà il corso di forestale. Dal 2013 al 2016 ho portato a termine l'apprendistato di selvicoltrice con la maturità professionale presso l'azienda forestale della Bürgergemeinde Basel, cui ha fatto seguito il corso per formatori a Maienfeld. Un ostacolo che continua a manifestarsi è la necessità di affermarmi come donna – in particolar modo di fronte ai colleghi più giovani. Per progredire, si dovrebbe in ogni caso essere aperti alle novità, definire una meta, ma senza lasciarsi opprimere troppo dalla pressione. Il mio obiettivo è riuscire a lavorare in più campi possibili dell'economia forestale. Tra questi figurano la formazione professionale, il lavoro con la teleferica, l'attività di macchinista, l'edilizia forestale, l'arrampicata sugli alberi.» ▲

«Trasmettere il proprio interesse verso l'azienda»

Alla specialista Doris Pfyl abbiamo chiesto quali sono gli aspetti ai quali gli operatori forestali devono prestare particolare attenzione nell'ambito di un colloquio di presentazione.

battibecco: Si applica (anche) per un colloquio di presentazione la regola «La prima impressione conta»?

Doris Pfyl: In ogni caso. La persona subisce inconsapevolmente un'analisi. La mimica è amichevole, il portamento eretto? L'abbigliamento è adatto all'occasione e alla persona? La voce sembra amichevole e calma? Tutti questi fattori sono valutati in un batter d'occhio e ponderati in misura superiore al 90 per cento.

Per gli artigiani si applicano criteri differenti o supplementari, p.es. rispetto alle persone del settore commerciale o sanitario?

Indipendentemente dal settore, mi sembra di assoluta importanza che si segnali immediatamente quanto si sia interessati all'azienda. Per questo è necessario prepararsi bene al colloquio. Quanti collaboratori sono alle sue dipendenze? Di quali compiti si occupa l'Ufficio? L'abbigliamento indossato per un colloquio di presentazione dovrebbe essere confacente al settore di riferimento.

In che modo dovrebbe vestirsi un selvicoltore per un colloquio di presentazione?

Consiglio una tenuta a tre pezzi, costituita da una camicia, una giacca informale e un pantalone scuro di panno chino o di velluto a coste. In questo settore capita di pensare subito alla camicia da taglialegna. In questo caso consiglio tuttavia un motivo e un colore più discreti per la camicia. Per un colloquio di presentazione, l'abbigliamento non dovrebbe essere troppo appariscente. Scarpe pulite di color marrone scuro e una cintura assortita completano il



Dopo la sua formazione commerciale, Doris Pfyl è stata per molti anni alla guida di un team d'accoglienza e di telefonia presso l'Università di Zurigo. Ha poi seguito delle formazioni continue, anche come formatrice licenziata in materia di galateo e come consulente in colore, stile e immagine con diploma federale FSFM. Originaria della Svizzera centrale, si ritempra volentieri nella natura, non da ultimo è cresciuta in una famiglia di «boscaioli». Il nonno e lo zio erano forestali cantonali e suo padre agricoltore amava pure con passione il lavoro nel bosco; piacere che ha trasmesso. (foto mad)



quadro. Anche se per il lavoro quotidiano i selvicoltori indossano abbigliamento di sicurezza, il loro aspetto per il colloquio di presentazione la dice lunga sulle competenze nelle relazioni quotidiane con altre persone.

Le persone timide o meno eloquenti partono svantaggiate?

Le persone introversive sono purtroppo spesso sottovalutate e non ottengono il tempo necessario per riuscire a manifestarsi. Riveste perciò particolare importanza una preparazione minuziosa in vista dell'incontro, prendendo nota di tutto ciò di cui si dovrebbe parlare. La sincerità è d'aiuto in queste situazioni. La persona timida e riservata può dire di essere poco propensa a grandi discorsi. L'interlocutore ha così la possibilità di adattarsi e di evitare un costante sovraccarico per il candidato poco incline all'eloquenza.

Quali sono gli errori più frequenti che potrebbero capitare nell'ambito di un colloquio?

A mio parere, l'assenza di puntualità è il peggior passo falso. Incontra scarso favore anche la passività nel colloquio. Lo stesso accade quando ci si vanta delle proprie prestazioni. Delle richieste totalmente esagerate o precipitose possono inoltre decretare la fine dei negoziati. Se poi non compaiono nel modo più assoluto le parole magiche «prego» e «grazie», ciò segnala scarsa competenza sociale.

In definitiva, che cosa conta di più per superare favorevolmente una presentazione?

La prima impressione dev'essere convincente, per quanto riguarda l'espressione corporale e l'abbigliamento. Il candidato o la candidata ottiene così un bonus e l'invito a dimostrare le qualifiche professionali e sociali. ▲

Intervista Eva Holz

RITRATTO DI DAVID HENZMANN

Selvicoltore e cineasta – due passioni

Durante il suo apprendistato di selvicoltore AFC, David Henzmann ha continuato ad ampliare la sua formazione. Oggi dirige con successo un'impresa multimediale. Il suo entusiasmo per il bosco riveste un ruolo anche in questo ambito.

Questo selvicoltore è un vero e proprio talento dell'ubiquità. Già quando aveva undici anni, David Henzmann passava la maggior parte del tempo nel bosco. Era dunque chiaro che questo nativo di Losanna, poi domiciliato nel Canton Argovia, sarebbe un giorno diventato selvicoltore. Oltre a questo, il giovane bilingue amava sin da piccolo il mondo del palcoscenico e della tecnica del suono. Era dunque ovvio che accanto all'apprendistato di selvicoltore decidesse di seguire una formazione nel campo della tecnica di registrazione del suono e produzione di musica e filmati. Nello stesso tempo ha pure raggiunto la posizione di quadro presso i pompieri e la protezione civile di Brugg.

Dal bosco all'immagine e al suono

L'oggi 27enne ha lavorato per dieci anni, compreso l'apprendistato, come selvicoltore e conducente di macchine forestali nell'azienda Studenland/Brugg, prima di cambiare completamente entrando nel settore dell'immagine e dei suoni: dal 2016 lavora a tempo pieno come capoazienda della Avarel Studios GmbH. Questo imprenditore svizzero di successo con sede a Würenlingen propone filmati aziendali, presentazioni di Comuni, pubblicità per cinema, presentazioni Internet e impostazione grafica. «Essere il proprio capo e datore di lavoro per otto collaboratori dà una sensazione fantastica» afferma. «Come capoazienda si conosce tanta gente nuova, soprattutto anche direttori generali di altre imprese.» Ciò permette alla sua rete di conoscenze di ampliarsi sempre più. Tra i clienti di Avarel figurano tra l'altro BMW, VW, Emmi e Swarovski, oltre al settore forestale, per il quale sono stati creati svariati filmati e siti Internet. Particolarmente degno di nota è il filmato di prevenzione, che



*Il selvicoltore qualificato, oggi imprenditore multimediale: «Un filmato deve illustrare che lo spirito di squadra e la fiducia sono aspetti essenziali.»
(foto mad)*

mostra in modo tangibile le spaventose conseguenze che possono capitare nel bosco a seguito dell'inosservanza dei cartelli di sbarramento. Avarel si occupa inoltre della manutenzione di un portale dell'impiego in campo forestale.

Sempre ancora in gioco come macchinista

Dei committenti fa parte anche Codoc. David Henzmann, l'uomo dalla statura di 1.95, ha creato un suggestivo filmato sulla professione di selvicoltore. Che sarebbe stato personalmente dietro la macchina da presa è logico. «Una volta che si è lavorato nel bosco, l'esperienza di vita rimane; il rapporto con la natura non si perde mai» dichiara a «battibecco». Quando il desiderio torna ad assalirlo l'appassionato cineasta e imprenditore interviene ancora con piacere come macchinista presso l'azienda Studenland.

Nella veste di cineasta, come pensa che si possa entusiasmare i giovani per la professione forestale? «Non ci vuole necessariamente un filmato d'azione», considera il professionista forestale e specialista video: «È importante comunicare lungimiranza. Un filmato deve dimostrare che lo spirito di squadra e la fiducia sono aspetti essenziali.» Ha sempre apprezzato che gli si affidasse una grande responsabilità. «Ciò ha contribuito in modo decisivo al piacere che mi procurava la professione di selvicoltore.» C'è qualcosa di cui David Henzmann sente la mancanza nella sua nuova professione? «Sì: se nel bosco una macchina non funziona bene, il problema può solitamente essere risolto sul posto. Tutt'altro di quanto avviene in ufficio dove la tecnologia è talmente complessa, che per la soluzione dei problemi ci vogliono varie persone e soprattutto nervi saldi.» ▲

Eva Holz

Nuova sfida per Stefan Flury come co-amministratore

Dal 15 febbraio 2017, Codoc ha un neo co-amministratore: Stefan Flury di Lohn-Ammannsegg/SO. L'ingegnere forestale SUP si distingue per una molteplice esperienza professionale.



Stefan Flury: «Sono già riuscito ad allacciare molti nuovi contatti» (foto mad)

La guida del Centro di coordinamento e documentazione per la formazione forestale (Codoc) di Lyss è ora condivisa da due persone: Rolf Dürig al 70% e il nuovo collaboratore Stefan Flury al 30%. L'oggi 40enne Flury ha dapprima seguito la formazione di selvicoltore AFC nel distretto di Bucheggberg (Soletta). «Dato che dopo Lothar i posti nel settore forestale si erano fatti rari, dopo l'apprendistato ho lavorato per un anno nell'ambito della paesaggistica ambientale» racconta in merito ai suoi inizi professionali. «Questo mi è piaciuto talmente, che ho seguito un secondo apprendistato come giardiniere paesaggista nella stessa azienda.» Un anno dopo ha conseguito la maturità professionale a Bienne.

Con ampi interessi e interconnesso al meglio

«E ora ci vuole ancora qualcosa.», si è detto allora con risoluzione. Da sempre interessato ad argomenti di carattere commerciale, dopo un periodo di pratica in ambito economico, Stefan Flury ha lavorato dal 2005 al 2008 come collaboratore commerciale presso la Bracher und Partner AG a Soletta. Con questo molteplice bagaglio professionale, si è infine deciso a seguire il ciclo di studi presso la facoltà di scienze agrarie, forestali e alimentari (HAFL), che ha portato a termine felicemente nel 2011. A ciò ha fatto seguito il periodo di pratica per l'ottenimento del certificato di eleggibilità presso l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e presso la Waldabteilung 4,

Emmental. Dal 2012 Flury esercita varie attività presso lo studio Kaufmann + Bader GmbH di Soletta, tra le quali alcune a beneficio dell'associazione Oda Wald BL/BS/SO, contabilità aziendali forestali (CAF) nel Canton Soletta oltre a cartografie e inventari. Familiarizzato al meglio con la materia e interconnesso nel settore, si è annunciato per il posto al 30% presso Codoc. Dal 15 febbraio 2017 esercita la funzione di co-amministratore e continua con il suo impiego presso lo studio Kaufmann + Bader GmbH, che è titolare del mandato.

Che cosa spinge Stefan Flury alle nuove sfide presso Codoc? «Lo sviluppo di nuovi settori e ovviamente il raggiungimento degli obiettivi del contratto di prestazioni costituisce una sfida interessante.» Egli si occupa in particolar modo del bilanciamento dei contenuti della formazione, dell'interconnessione del settore forestale e della promozione della salute. «Sono stato accolto molto bene dal team e sono già riuscito ad allacciare molti nuovi contatti all'interno e all'esterno del settore forestale.» Accanto al suo lavoro, il marito e triplice padre si lascia entusiasmare dalla famiglia, dal bosco di sua proprietà e dalle attività legate ad associazioni e commissioni. ▲

Eva Holz



Tirocinio di prova: andare sul sicuro con il raccoglitore di Codoc

Il tirocinio di prova – detto anche stage d'orientamento professionale costituisce uno dei principali strumenti per la selezione di apprendisti. Per fornire sostegno alle aziende formatrici, Codoc ha creato dei materiali per lo svolgimento dei tirocini di prova. Il raccoglitore «Stage d'orientamento professionale Selvicoltore/Selvicoltore» contiene proposte per lo svolgimento dello stage d'orientamento, come pure degli strumenti per la sua realizzazione. Comprende un dossier per l'azienda formatrice e un dossier per i tirocinanti. Entro la fine di novembre 2017, il raccoglitore può essere ordinato presso Codoc al prezzo speciale di CHF 39.– (invece di CHF 52.–): www.codoc.ch/it/ > Shop



Mathias Hürlimann
(foto mad)

RELAZIONE SULLE ESPERIENZE NEL TIROCINIO DI ADDETTO SELVICOLTORE CFP

Una vera e propria chiave che apre porte per chi ha abilità pratiche

Nell'agosto 2007, Mathias Hürlimann ha iniziato il suo secondo anno di formazione. Sta frequentando la formazione di base biennale per diventare addetto selvicoltore nella Korporation Walchwil. Questo approccio al mondo del lavoro rappresenta per lui una vera e propria opportunità.

Mathias Hürlimann sprizza motivazione e gioia per la professione scelta. Sì, l'oggi 17enne di Walchwil ha trovato la professione dei suoi sogni. «Ogni giorno vado con piacere nell'azienda forestale. Amo lavorare nel bosco e mi sento perfettamente a mio agio nella squadra» racconta il giovane operatore forestale. Anche la scuola gli piace. «Imparo e ottengo buone note. Per me è un'esperienza fantastica e ho pure l'impressione che mi si è sciolto un nodo dentro.» Per Vitus Hürlimann, il suo capoazienda e formatore della Korporation Walchwil, Mathias Hürlimann è il primo apprendista addetto selvicoltore. «In un primo tempo ero scettico nei confronti di questo percorso formativo e avevo dei dubbi sulle sue possibilità di funzionamento» ammette il forestale. L'esperienza con il suo allievo gli ha ora permesso di ricredersi. «Mathias è un ottimo apprendista, un operatore pratico nel bosco e ha una personalità fantastica. Grazie alla formazione di addetto selvicoltore CFP sperimenta ora un accesso al mondo del lavoro ideale e positivo.»

Chiara ambizione di proseguire

La recente proposta di corso offre ai giovani con abilità manuali la possibilità di apprendere la professione di selvicoltore, semplicemente in una forma un po' rallentata rispetto al solito. Mathias Hürlimann ce la mette tutta per portare a termine la sua formazione con buone note. Dopo il suo tirocinio biennale intende proseguire con la formazione di selvicoltore con attestato federale di capacità, ossia frequentare altri due anni d'apprendistato. Ciò non avverrà più come finora a Friburgo, dove al momento tutti

gli aspiranti al CFP occupano insieme i banchi di scuola in quattro blocchi di due settimane per anno. No, in seguito si recherà nella più vicina Goldau, come tutti gli altri apprendisti selvicoltori. «Resterò presso la Korporation Walchwil. Al momento sto però valutando se non aggiungere e frequentare tutti i tre anni dell'apprendistato di selvicoltore AFC...»

Rivedere radicalmente la formazione

L'evoluzione di Mathias è fonte di grande gioia per il suo formatore. «Non sarebbe forse più opportuno se un numero crescente di alunni con difficoltà scolastiche frequentasse la formazione CFP come primo passo?» riflette. Per André Stettler, responsa-

«Amo lavorare nel bosco e mi sento perfettamente a mio agio nella squadra.»

bile della formazione pratica presso il Bildungszentrum für Naturberufe di Grangeneuve, si tratta di un buon approccio. «Se le persone in formazione hanno difficoltà a scuola, ma in compenso sono brave nella pratica, il percorso che passa dal CFP vale la pena. Non ci sono perdite, nessun percorso è precluso! Al contrario!» Le sue esperienze dimostrano che spesso anche i genitori non vogliono che i loro figli scelgano la formazione pratica. Tale formazione non è però un vicolo cieco, bensì una chiave che apre porte. Mathias Hürlimann ne è un buon esempio! ▲

Brigitt Hunziker Kempf

Premiazione documentazione dell'apprendimento

Il 18 agosto, presso la fiera forestale di Lucerna, Codoc ha premiato per la diciannovesima volta le migliori documentazioni dell'apprendimento degli apprendisti selvicoltori che hanno terminato la formazione. Sono stati presentati 37 ottimi lavori. Grazie ai numerosi sponsor, ai quali Codoc rivolge un caloroso ringraziamento, i laureati hanno potuto ricevere allettanti premi. I primi posti sono stati occupati come segue:

1° posto: Valentin Bibler, Bressaucourt JU

2° posto: Ramon Schindelholz, Selzach SO

3° posto: Benjamin Suter, Altnau TG

La classifica completa e altre informazioni si trovano su: www.codoc.ch/it.

Collegamento rapido: <https://goo.gl/yhC76i>

Nuovo portale Internet per www.codoc.ch e www.oml-forestale.ch

Codoc ha rinnovato il suo sito come pure quello di Oml forestale Svizzera. I due portali sono ora ottimizzati anche per Tablet e Smartphone. Scoprite in linea la varietà di informazioni sulla formazione forestale di base e sulla formazione continua.



Revisione dell'ordinanza sulla formazione di selvicoltore/selvicoltore

In data 22.06.2017, il comitato di Oml forestale Svizzera ha designato la Commissione di revisione, che si occuperà delle proposte di modifica e dell'elaborazione di proposte all'attenzione di Oml forestale Svizzera. La Commissione di revisione è formata da diciassette persone, in prevalenza operatori pratici del settore formativo provenienti da tutte le regioni della Svizzera. La Commissione di revisione ha avviato i lavori il 17.10.2017, in occasione della sua riunione d'avvio. Altre informazioni sulla composizione: www.oml-forestale.ch > Argomenti. Collegamento rapido <https://goo.gl/S6eUF5>

Sondaggio tra gli apprendisti che hanno terminato la formazione

Per la quarta volta, anche quest'anno Oml forestale Svizzera ha svolto un sondaggio presso gli apprendisti selvicoltori che hanno portato a termine la loro formazione. Vi hanno preso parte 268 selvicoltori e selvicoltore (di circa trecento). Il 47% degli interrogati prosegue con l'attività di selvicoltore, un po' più della metà ha tuttavia solo un contratto a tempo determinato. Il 22% dei giovani selvicoltori abbandona il settore. C'è grande interesse per le postformazioni di conducente di macchine forestali e di selvicoltore caposquadra. L'87% degli interrogati rifarebbe un apprendistato di selvicoltore. Tra gli interrogati c'erano pure cinque giovani donne, il che equivale a una quota del 2% scarso. Le cifre esatte e l'analisi dei dati sono scaricabili dal sito Internet di Oml forestale Svizzera: www.oml-forestale.ch > Argomenti.

Collegamento rapido <https://goo.gl/B9KkLC>

Cambiamento climatico: Per gli alberi il tempo sta per scadere

La piattaforma Swissinfo ha presentato un interessante articolo sul cambiamento climatico e le sue conseguenze sui boschi svizzeri. Nella sua introduzione, l'autore Balz Rigendinger scrive: «Per il bosco svizzero le temperature stanno aumentando troppo in fretta, temono gli esperti. Ingegneri forestali della Confederazione preparano il bosco per il 2080. Prevedono che entro quella data la temperatura media in Svizzera sarà aumentata di 4 gradi.» Collegamento all'articolo: <https://goo.gl/iYV9ZV>

Forestaviva cala il sipario sulla campagna dedicata al Legno svizzero

Dopo aver steso il tappeto rosso alla celebrazione di due personaggi di grande significato per il nostro Cantone e per la storia, ora immortalati nelle rispettive sculture lignee, la redazione di Forestaviva è all'opera sul nuovo numero in uscita, che accompagnerà la chiusura della campagna nazionale intesa a promuovere il legno svizzero. La rivista è pubblicata da federlegno.ch e ottenibile presso Forestaviva, c.p. 280, 6802 Rivera, tel. 091 946 42 12, forestaviva@federlegno.ch

P. P.

CH- 3250 Lyss
Post CH AG

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?

Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
(Codoc: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, info@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: battibecco, periodico della formazione professionale in campo forestale, esce due volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.



**RIGOROSAMENTE TESTATA!
LA NUOVA HUSQVARNA
CONVINCE ANCHE I
CAMPIONI DEL MONDO.**



www.facebook.com/Amstutzbrothers/

PHILIPP E URS AMSTUTZ LAVORANO CON UNA HUSQVARNA 572 XP®

Con un peso di soli 6.6 kg e un potente motore da 4.3 kW, la 572 XP® convince con un rapporto peso/prestazioni eccezionali. Nel confronto con i modelli precedenti, la 572 XP® offre anche prestazioni di taglio maggiorate del 12%. L'eccezionale raffreddamento e il filtro dell'aria robusto garantiscono durata e prestazioni eccellenti, mentre il design intelligente e la facilità d'uso consentono un'elevata produttività anche in caso di utilizzo con barre lunghe.

▶ Guardate i video dei test eseguiti in tutto il mondo su husqvarna.ch/endurance



HUSQVARNA VEF
Verified Engine Formula

HUSQVARNA XP POWER 2 TEMPI

Philipp e Urs usano per la loro 572 XP® la benzina speciale ecologica.

Da fine ottobre dal
rivenditore Husqvarna

husqvarna.ch

Husqvarna
READY WHEN YOU ARE